

LA PROFESSIONE

RITIRO FINALE

COSA È LA PROFESSIONE OFS

Si professa la Regola, cioè di **osservare il Vangelo** sull'esempio di Francesco, passando dal Vangelo alla vita e dalla vita al Vangelo. Va notato quindi come al centro dell'attenzione sta una rinnovata adesione al Vangelo: si vuole che Dio renda la vita di chi professa un Vangelo vivente secondo una modalità che possa essere riconoscibile.

Si tratta di un **atto pubblico**, cioè il proprio carisma (riconosciuto) diventa significativo per la chiesa, rilevante, come segno di rinnovata consegna a Cristo, che aiuta tutti a ricordare e contemplare la radicalità delle promesse battesimali (i posti speciali nella celebrazione indicano questo: si viene messi in rilievo solo per questa valenza di segno, che torna a beneficio di tutti, in quanto segno della radicalità di tutti). D'altra parte è un carisma condiviso e quindi innesta dentro una famiglia, legata ad altre famiglie, viventi la vita della chiesa: determina quindi **un'appartenenza ecclesiale** rinnovata mentre si caratterizza la propria consegna a Cristo (la modalità carismatica di questa consegna determina nuove relazioni dentro la rete relazionale della chiesa).

Questi temi sono già stati trattati nelle prime catechesi riguardanti la natura dell'OFS, quindi si possono riprendere dei passaggi se si ritiene opportuno.

COMMENTO DEL RITO

Durante la messa

La professione si colloca dunque nell'atto di ringraziamento, ma soprattutto dentro il gesto che ci fa gustare la comunione con Dio e con i fratelli, costituendoci offerta viva per il mondo. Questo inquadramento dice l'atteggiamento di fondo: **si professa per accogliere in modo rinnovato il dono di Dio stringendosi ai fratelli per servire tutti**. Anche qui si possono riprendere alcuni temi trattati nella catechesi sull'eucaristia.

L'atto penitenziale può avere risalto particolare per esprimere lo stile dei **penitenti**. Infatti la vita dei francescani è una vita di continua conversione, di riconoscimento quindi del proprio limite per immergersi nell'amore, disposti ad una continua conversione, mai ricchi di niente (Regola 7). Qui si possono riprendere spunti sulla catechesi riguardante la riconciliazione.

Dichiarazione della volontà di professare la Regola

Dopo che la formazione ha confermato che il Signore chiama a vivere il Vangelo secondo l'esempio di Francesco (carisma riconosciuto e oggetto di discernimento). È lo Spirito che deve portare a compimento questa opera, perché professare la Regola è solo l'inizio del percorso che porta a conformarsi a Cristo secondo lo stile di Francesco.

Anche qui si possono riprendere temi della catechesi sul sacerdozio battesimale.

Poi tre domande e tre “voglio” su tre aspetti fondamentali:

1. La forma evangelica che si ispira a Francesco ed è esposta nella regola (*rileggere insieme Regola 4-5*);
2. Dare testimonianza del regno ed edificare un mondo più giusto con fraternità e spirito di servizio (*rileggere insieme Regola 14*);
3. Impegnarsi per il rinnovamento e la missione della chiesa (*rileggere insieme Regola 6*): il Vangelo come forma della chiesa e quindi fonte viva di ogni rinnovamento e cuore di ogni azione. Chi vive il Vangelo diventa di per se stesso fonte di rinnovamento per la vita ecclesiale.

Promessa a collaborare perché la **fraternità** sia un frammento vivo della chiesa: genuino cenacolo ecclesiale e viva comunità francescana (la fraternità, *rileggere Regola 13*). Qui si possono riprendere spunti sulla catechesi riguardante l'obbedienza.

L'invocazione allo Spirito

Perché possano custodire il proposito di vita evangelica: si tratta di un atto di Dio che il candidato accoglie. Protagonista della vita cristiana è Dio, sempre. Nessun atto di amore va pensato mai se non come una risposta, così la professione nell'OFS: è l'Amore del Padre che ci rende conformi a Cristo affidandoci questo specifico carisma e legandoci a questa famiglia.

Formula della professione

Notare come la radice di tutto sia il battesimo e il fine la perfezione della carità, la Regola e l'OFS sono una via perché le radici portino il frutto della pienezza dell'amore.

Il fratello accolto

Il rito non è individuale o unidirezionale, alla professione del candidato corrisponde l'accoglienza del ministro, infatti la professione, mentre ridice l'appartenenza a Cristo, segna una nuova modalità di appartenenza ecclesiale che si aggiunge a quella fondamentale decisa dalla chiesa locale.

Segno di pace a sancire l'incontro fra fratelli. L'amore fraterno vissuto permetterà di testimoniare l'appartenenza rinnovata dalla professione, ponendo la fraternità come segno e strumento per la comunione: una porziuncola della chiesa offerta a tutti.

PER APPROFONDIMENTI E GESTI

- ❖ Riprendere i testi della Regola citati nel commento e le catechesi precedenti con i testi in esse citate.
- Per prepararsi e anche durante il ritiro, se si tratta questo argomento in una giornata ad hoc, si possono proporre delle *lectio*, in modo da meditare personalmente e comunitariamente i brani della Scrittura richiamati nelle catechesi che fanno da premessa a questa ultima.